

LE BOTTEGHE DELL'INSEGNARE

Report dei lavori svolti durante la Convention
"Protagonisti nella scuola per la crescita della società"
Bologna 13-14 ottobre 2012

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

Agire motorio, agire della persona: esperienze a confronto

Responsabile **Paola Zannini**

La Bottega delle Scienze Motorie si è articolata in due momenti svolti entrambi in aula. I contenuti proposti:

- 1) Prima Sessione: Non solo "fare movimento" ma disciplina "pratica" che coinvolge tutta la persona: in vista di quali competenze?
- 2) Seconda Sessione: Introduzione del voto orale: come cambia la disciplina?

La prima sessione ha voluto ripercorrere ed approfondire quanto emerso lo scorso anno nella relazione della Prof.ssa M. Vicini. Il lavoro è iniziato ripercorrendo le caratteristiche del progettare per competenze ed è proseguito con la proposta di alcune esperienze di percorsi già tentati od attuati da alcuni dei partecipanti alla Bottega.

Quali sono le caratteristiche del progettare per competenze?

- a) condivisione collegiale del concetto di competenza, la scelta delle competenze tra quelle indicate dai documenti nazionali, e l'osservazione degli alunni per evidenziare bisogni, problematiche e risorse.
- b) Declinazione dei descrittori (quantitativi e qualitativi) e degli strumenti necessari per l'osservazione, in relazione ad un compito unitario su cui incentrare l'osservazione delle competenze, contestualizzandole.

- c) Individuazione delle fasi del percorso specificando le attività (esercizi), la metodologia utilizzata (cooperative learning, didattica per progetti, per compiti, ecc), tutto ciò che è necessario per il compito finale in situazione.
- d) Valutazione della competenza mediante un compito unitario per osservare sviluppo e/o progressione della competenza ipotizzata.

Cfr. Proposta di percorso didattico per competenze, slide allegate.

Viene quindi proposto un percorso, realizzato secondo quanto indicato nelle slide precedenti facendo riferimento ad un'esperienza attuata nel Liceo Scientifico M.L. King di Genova, dettagliato nelle slide allegate.

Cfr, Espressività Corporea esempio

Ed un secondo percorso attuato in una Scuola Secondaria di primo Grado sulla Pallavolo

Cfr. Test e Valutazione delle Competenze Fanciavesi

Segue un dibattito serrato sui tanti percorsi possibili rispetto alle Indicazioni del lavoro per competenze e sulla necessità di rivedere la propria esperienza di insegnamento alla luce di queste nuove indicazioni che sicuramente danno alla nostra materia una collocazione favorevole per contribuire alla realizzazione delle competenze generali individuate come prioritarie dai Consigli di Classe. La peculiarità dello sguardo unitario sulla persona che emerge come prospettiva della nostra disciplina può essere di grande aiuto per gli studenti a realizzare percorsi di crescita e maturazione della loro persona e dei rapporti interpersonali.

La seconda sessione della Bottega (domenica mattina) ha avuto come tema: Introduzione del voto orale: come cambia la disciplina? Facendo riferimento alla modifica della valutazione per la Scuola secondaria di II grado.

Questa seconda parte è stata una occasione di dibattito per stabilire in che modo si dovesse affiancare l'introduzione di un percorso prevalentemente teorico al consueto percorso pratico. Emerge l'importanza del dibattito a livello ministeriale e di comunità scientifica sul nome da dare alla nostra disciplina, infatti negli ultimi tempi si sono avvicendate diverse accezioni: Educazione Fisica, Educazione Motoria, Scienze Motorie, Scienze Motorie e Sportive, ritorno ad Educazione Fisica e proposte alternative. Lungi dall'essere un dibattito di tipo formale, l'accezione della disciplina connota in maniera significativa soprattutto la parte teorica, ossia quale sia la parte della disciplina che debba essere approfondita a livello teorico.

Di seguito i principali punti emersi:

- l'inserimento del voto orale, modifica sostanzialmente la didattica della nostra disciplina e richiede quindi un differente approccio alla stessa. (segue comunicazione delle esperienze dei singoli rispetto al percorso intrapreso ed alla realizzazione dello stesso)
- l'esperienza, che caratterizza la pratica nella nostra disciplina, può essere valutata come conoscenza, ma come può essere descritta?

Aiutando l'alunno a darsi ragione del percorso fatto, descrivendo il proprio percorso acquisendo maggiore consapevolezza di sé, del proprio limite, dell'apprendimento svolto e dei passi che sono stati necessari per arrivare a quel risultato.

Studiare gli aspetti essenziali di un percorso didattico pratico aiuta gli alunni ad una maggiore serietà di fronte alla disciplina e permette di stabilire delle connessioni importanti per ottenere miglioramenti nell'apprendimento pratico.

(anche i test motori che spesso sono utilizzati come momento di misurazione delle capacità motorie, possono aiutare l'alunno, insieme a molti altri dati esperienziali, ad accrescere la conoscenza e la consapevolezza).

- Le verifiche sono spesso scritte per non levare tempo alla parte pratica e per avviare i ragazzi alla terza prova scritta dell'Esame di Stato, nella quale è prevedibile anche la nostra disciplina. Facendo questo tipo di esercizio gli alunni devono apprendere un linguaggio specifico (competenza trasversale che interessa i Consigli di Classe soprattutto nel biennio) ed imparano a descrivere un'esperienza pratica (metodo di descrizione utilizzato in campo scientifico per le attività laboratoriali).
- La verifica della parte teorica contribuisce ad una migliore conoscenza degli alunni stessi in quanto mostra con maggiore evidenza come essi ragionino, quali siano i processi logici messi in atto e quale la modalità di apprendimento.
- Alcuni docenti hanno verificato che il lavoro teorico, nei cinque anni, favorisce un miglioramento nell'approccio degli alunni alla disciplina. Anche in Istituti Tecnici o Professionali si evidenzia una rielaborazione ed una disponibilità allo studio che ben si inserisce nel raggiungimento di competenze trasversali relative al metodo di studio ed alla motivazione scolastica.
- Viene ribadita l'importanza del libro di testo come sostegno all'attività e come strumento utile agli alunni per la comprensione dei percorsi proposti.

- Un nodo rimasto irrisolto è quello relativo alla forte discrepanza tra la valutazione orale e quella pratica per quello che riguarda l'oggetto della valutazione stessa e di come le due parti possano concorrere ed in quale misura alla valutazione finale dell'alunno. Una possibile modalità è quella fornita dall'Associazione CAPDI che ha individuato una suddivisione ed attuato suggerimenti attraverso il suo Registro del Docente di Educazione Fisica al quale si è dedicato uno spazio di approfondimento.

A conclusione dei lavori si decide di proseguire il lavoro della Bottega su due punti:

- 1) Dibattito in corso sul nome della disciplina e sul suo impianto teorico (con esperti del settore impegnati in questo dibattito).
- 2) Approfondimento sul tema della valutazione con il prof. Mazzeo.
- 3) Eventuali momenti di aggiornamento su argomenti didattici di interesse comune.